

Quelle emozioni in copertina

“Da Pinocchio a Harry Potter”, la casa editrice Salani si mette in mostra

Teresa Bettarello
MILANO

“L’IMMAGINAZIONE dei bambini dell’Italia unita ha i colori e le forme dei libri Salani: una casa editrice nata a un anno dall’Unità nazionale, che ha fatto incontrare a tutti i piccoli italiani la fascinazione del viaggio favolistico e letterario”, così scrive Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, in “Da Pinocchio a Harry Potter, 150 anni di illustrazione italiana dall’archivio Salani, 1862-2012”, nel catalogo dell’omonima mostra che ha aperto i battenti ieri al Castello Sforzesco (Sale Viscontee, fino al 6 gennaio, ingresso gratuito). L’esposizione, curata da Giorgio Bacci, offre al pubblico il suo archivio di copertine e illustrazioni (oltre 300), Salani mette in mostra 150 anni della sua gloriosa storia editoriale ma anche della Storia del nostro Paese. A fondare la casa editrice nel 1862 Adriano Salani, a Firenze, che dalla stampa della cronaca giornaliera della città passò presto a libretti e “fogli volanti”, testi brevissimi e molto illustrati di vario argomento, dal letterario alla manualistica (“Il manuale completo dei balli di etichetta e di famiglia”), insistendo sul racconto satirico della vita umana in tutte le sue sfaccettature caricaturali (da “L’alfabeto del villano” ai “166 difetti delle donne”).

I TITOLI erano pensati per coloro che sapevano leggere poco o per niente. Gente non istruita che grazie alle immagini poteva comprendere il testo. Fu una piccola grande rivoluzione culturale, portata poi avanti e rafforzata da Ettore e Mario, figlio e nipote di Adriano. A loro l’invenzione negli anni ‘20 e ‘30 delle collane editoriali più lette in quel periodo, “La Biblioteca delle signorine”, i “Grandi Romanzi Salani”, “La Biblioteca dei miei ragazzi”. Alle quali seguirono, tra il ‘40 e la fine del ‘70, “I Libri della Gioventù”, “Ore d’oro”, “I Grandi Piccoli Libri”. Un successo dettato dalla capacità di

guardare anche Oltralpe e Oltreoceano, pubblicando titoli sceltissimi di autori affermati o esordienti (come le “Piccole Donne” della Alcott ma anche “Biancaneve e i Sette Nani” di Walt Disney, “Heidi” e “Mazinga”) e dalla costante attenzione per le illustrazioni, parte integrante del testo.

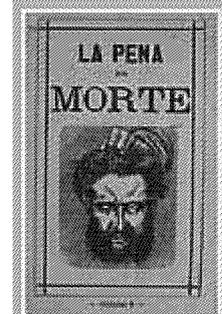
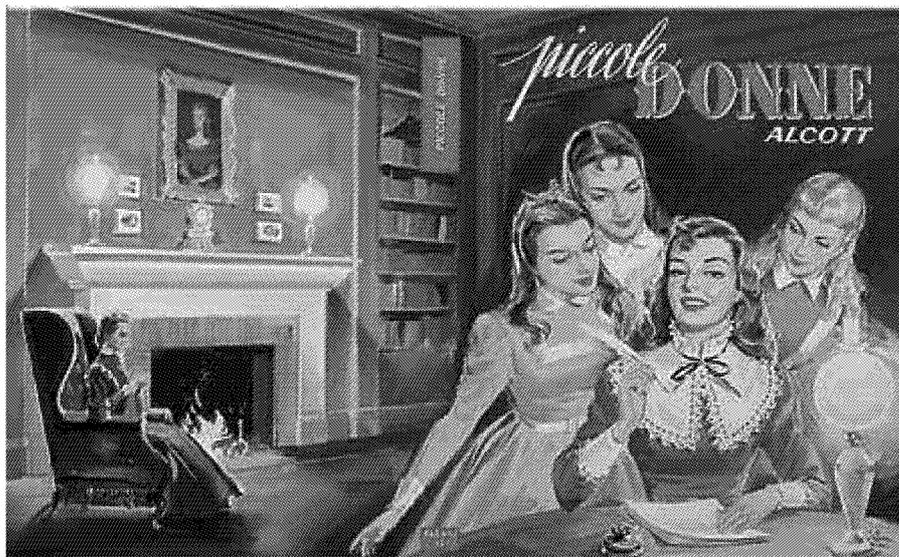
ECCO PERCHÉ chiamati a collaborare erano artisti affermati come Giulio Corradini, Alberto Zardo, Maria Augusta Cavalieri, Ugo Signorini e anche Salvador Dalì, che firmò una “Divina Commedia” (era il 1964). I loro disegni, molti dei quali esposti in mostra negli originali, segnano lo scorrere del tempo, il cambiamento del gusto artistico come anche di costumi e abitudini, di modi di “vedere” la vita. In tutto sono 25.701, un patrimonio visibile anche da casa (www.artivisive.sns.it/salani/index.php) grazie alla collaborazione con il Laboratorio di Arti Visive della Scuola Normale Superiore di Pisa.

È un dettaglio sapere che oggi (dal 1986) Salani è “milanese” e non più fiorentina, che dal 2005 è parte del Gruppo editoriale Mauri Spagnol. Perché la filosofia della “nuova” Salani è sempre quella vecchia. Altrimenti non avremmo goduto di quella magnifica invenzione che sono (stati) “Gl’Istrici”, i libri che pungono la fantasia come le pagine di Roald Dahl, Astrid Lindgren, Eva Ibbotson, Michael Ende.

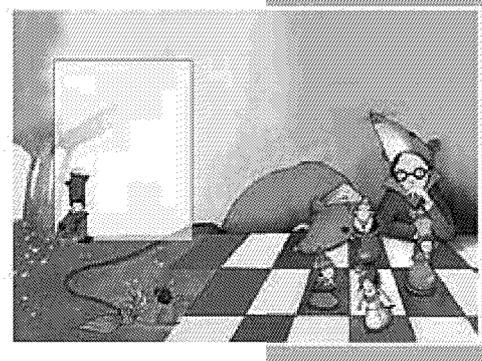
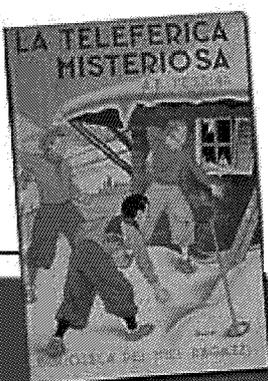
Senza dimenticare che, sempre alla nuova Salani, si deve l’importazione in Italia del fenomeno Harry Potter.

A Milano, in occasione della mostra, al Castello c’è in programma una vasta serie di laboratori per le scuole primaria e secondarie (info 0234597369).





.net/caffe
o.net



I 150 ANNI DI STORIA

Il libro cult per un'intera generazione: "Piccole Donne" della Alcott, ma anche le copertine di pubblicazioni che hanno visto la luce dal 1862 al 2012. Tutto questo e molto altro nella rassegna "Da Pinocchio a Harry Potter" (ingresso libero): 300 opere grafiche esposte al Castello Sforzesco di Milano da domani al 6 gennaio, in una mostra celebrativa dei 150 anni della casa editrice Salani